

Crema, lì 26 Marzo 2018

Al Coordinatore Provinciale di  
**Forza Italia Cremona**

E per conoscenza:

Al **Coordinatore Regionale di Forza Italia**  
Ai **Membri del Coordinamento Provinciale**

Oggetto: analisi del voto dopo le recenti elezioni nazionali e regionali

**Caro Mino,**

le recenti elezioni per Camera e Senato e per il rinnovo del Consiglio Regionale della Lombardia, con il deludente risultato ottenuto da Forza Italia sia a livello nazionale sia a livello locale, impongono una seria riflessione ed alcune considerazioni.

**Elezioni nazionali.** Premesso che non ho mai nutrito alcuna ambizione per candidature a Camera e Senato, ammetto che sono stato molto sorpreso quando mi hai chiesto la disponibilità per il collegio di Cremona. Come sempre, da quando faccio politica attiva, non mi sono tirato indietro, nell'interesse del partito, sapendo che in ogni caso non ci sarebbe stata alcuna possibilità di riuscita. Sono rimasto al mio posto anche quando, dal livello regionale, la nostra provincia è stata bistrattata: non è infatti accettabile che una forza politica come la nostra presenti su tutto il collegio solo il mio nominativo, per di più in una posizione di rincalzo! Quindi non mi meraviglio che la gente ci abbia punito, nonostante tutto l'impegno profuso. Ma ciò che ha fatto più male è l'atteggiamento di alcune persone: il **Coordinatore Comunale di Crema Gianmario Donida**, in primis, che mi ha ignorato per tutta la campagna elettorale (come ricorderai ho anche denunciato la cosa a te e alla Coordinatrice Regionale ben prima dell'esito elettorale) per ragioni a me politicamente incomprensibili; la **capolista Annalisa Baroni**, che ho dovuto contattare io personalmente passati 15 giorni dall'inizio della campagna elettorale (ti sembra logico che un capolista, per di più di un'altra provincia, non si preoccupi di cercare i candidati del territorio?) e che, una volta eletta si è ben guardata dal mandarmi anche solo un sms (la riconoscenza non è di questo mondo, vedo!); la stessa **Coordinatrice Regionale Maria Stella Gelmini** che ha totalmente ignorato la mia mail con la quale segnalavo le anomalie di questa campagna elettorale e l'ostracismo nei miei confronti (certo avrà avuto cose ben più importanti cui pensare, ma prendendo a sberle chi ti è amico non si può poi pretendere che questi stia a prenderle senza dire nulla!). Anche la **dirigenza del Coordinamento Provinciale** ha le sue colpe. La gestione delle candidature è stata fatta ad altri livelli... ed il sottoscritto, che pure ricopre la carica di Vice Coordinatore, ne è venuto a conoscenza – come altri - solo a giochi fatti. Non penso certamente che avrei (ed avremmo) potuto cambiare qualcosa, ma mi sarebbe piaciuto condividere – nel bene o nel male – la strategia.

**Elezioni Regionali.** Per il modo con cui sono abituato a far politica, ho fatto fatica ad accettare che il nostro partito abbia fin da subito deciso (a livelli ben più alti della nostra provincia) di ricandidare Carlo Malvezzi, dopo che se ne era andato sbattendo la porta insieme ai transfughi del NCD. Non meravigliamoci poi che, di fronte a questi atteggiamenti camaleontici, il nostro elettorato abbia preferito virare sulla Lega! Quando, agli alti livelli, smetteranno di considerare la politica come un insieme di bandierine e soldatini da spostare sullo scacchiere come una sorta di Risiko, sarà sempre troppo tardi! Ciò nonostante, non ho mai neppure preso in considerazione l'ipotesi – ventilata a lungo dallo scorso autunno da più dirigenti del Coordinamento Provinciale – di lanciare un segnale attraverso la 'desistenza': ero e sono convinto che la partita delle elezioni regionali dovesse essere giocata ai massimi livelli, con il principale obiettivo di confermare un consigliere per la nostra Provincia: lascio altre strategie a chi si crede un novello Machiavelli! Così come ero e sono convinto che una parte importante del nostro territorio, come il Cremasco, non potesse restare a fare da spettatore: da qui la mia dichiarazione alla stampa, prima ancora della scelta delle candidature, che rivendicava la presenza di una forte rappresentanza locale (come del resto già affermato con molto anticipo ed in tempi non sospetti).

Inoltre non ho condiviso il modo in cui sono state gestite le candidature da esponenti di primo piano del Coordinamento Provinciale: invece che una forte azione sinergica, la stessa maggioranza che ha espresso la dirigenza del Coordinamento in sede congressuale, di fatto, si è frammentata e non esiste più!

**Alla luce di queste considerazioni, è evidente che non posso che considerare conclusa la mia esperienza di Vice Coordinatore provinciale, carica dalla quale rassegno le dimissioni. Resterò in coordinamento, a rappresentare la sensibilità politica di chi mi ha votato, ma non intendo avallare scelte politiche nelle quali ormai non mi ritrovo più.**

Con cordialità

Enzo Bettinelli